Antonella Biscardi: Parte "Il calcio nella rete". Intervista di Alessandra Mele

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Ciao Antonella sei arrivata allo start, come ti senti?

Emozionata. Poi una grande nuvola che sta per far scoppiare un temporale.

Spiegaci meglio, l'emozione si capisce, ma che significa il temporale?

Io sarei la nuvola in realtà che scatena il temporale.

Hai presente quanto dentro di te ci sono tante cose, che crescono, crescono fino a scoppiare?

Bene la mia nuvola è piena di pensieri, sensazioni, ricordi, emozioni, novità, regole, e solo scatenando un temporale, la nuvola si libera. La pioggia è acqua, quindi rinfresca, purifica e rigenera.

E c'è la quiete dopo la tempesta.

Ma so già che questo accadrà solo dopo la diretta.

Ho letto un tuo post su facebook in cui racconti un sogno particolare. Ce ne vuoi parlare?

Certo. Ero nello studio della diretta, piano piano si trasformava in un grande teatro circolare con la platea assemblata intorno al palcoscenico che partecipava animatamente al dibattito. Dibattito neanche iniziato e già focoso. Era entrato Aldo e aveva cominciato lui a parlare del Var!

La mia scaletta stravolta, aveva preso lui il timone, i miei ospiti sovrastati dal pubblico e io che dico:

“papà che stai facendo?”

Ma lui continua e il pubblico si esalta, partecipa animatamente.

Gli ospiti mi guardano a voler dire... “ma non era altro che dovevamo fare?” Io lascio fluire gli eventi...

Perché mai Aldo avrebbe fatto questa incursione nel tuo programma? Che pensi volesse dire il sogno?

Sicuramente che sarà in onda con me e mi vuole trasmettere la sua grinta.

Voleva dire alza i toni quelli soft non funzionano?

era soltanto il mio inconscio che si sfogava?

Comunque in trasmissione io, Antonella, ci sarò e il calore di chi mi vuole bene, mi comprende, mi appoggia, mi darà forza e coraggio per affrontare questo nuovo cammino.

Secondo te, perché ti consiglia di alzare i toni?

Perché mi conosce e sa che i toni accesi e sovrapposti non mi piacciono, non sopporto risse e tifoserie accanite, mi piace il calcio gustato e parlato, mi riprendeva sempre per questo, mi diceva che il tono soft “ammoscia” il pubblico.

Lui era la via di mezzo di quello che mi piace del talk tv.

E allora perché, visto che ormai la televisione la fanno solo quelli che sanno tenere i toni alti, ti sei messa in testa di tenerli bassi e di andare controcorrente?

Io sto solo provando a fare un talk, breve, sintetico, analitico, con un richiamo alla storia e al “correct play” con toni sostenuti ma non accaniti, lo vedrete dalla scelta degli ospiti.

Come sarà la prima puntata? Quali argomenti affronterete?

Racconteremo il calcio tra un piccolo viaggio nel passato e un occhio sempre rivolto al presente, ad esempio, faremo un accenno ai Mondiali del 1970, anche perché proprio il giorno prima della puntata si festeggeranno i 50 anni dalla finale Brasile-Italia e avremo, tra i nostri opinionisti, anche Josè Altafini e Darwin Pastorin, che di quella partita sanno tutto.

Parlando di un programma nato proprio in questo particolare momento storico, secondo te, com'è mutato questo sport negli ultimi anni e, soprattutto, negli ultimi mesi?

E come si racconterà il mondo del pallone nell'era post-Covid?

È cambiato molto, basti pensare allo stadio vuoto o al distanziamento. Anche se abbiamo visto, in occasione della finale di Coppa Italia, come sia difficile mantenere le distanze. Ma quando raggiungi un obiettivo del genere, diventa impossibile non esplodere di gioia.

Possiamo anche parlare di “solitudine del giocatore”.

Ad esempio ricordo un post su Instagram di Francesco Totti che alla sua maniera, sottolineava, mentre si discuteva se riaprire o meno il campionato, come fosse difficile riaprire il calcio in condizioni di estrema solitudine. Un silenzio irreale che colpisce inevitabilmente tutti, anche giocatori e allenatori e, finché saremo in questa situazione, non potremo aspettarci un racconto della gara animato e trascinante.

Parleremo anche di questo con il prof. Dario Perugia noto chirurgo ortopedico, e la psicologa Magda Morrone, con la quale ci siamo spesso intrattenute a discutere di solitudine durante l'isolamento forzato.

Stadi senza pubblico, poche rumorose proteste e una controllata esultanza dei calciatori.

Siamo passati da un calcio spettacolo ad un calcio privo di calore. Sarà difficile abituarsi a questo cambiamento?

Questo periodo è come se avesse congelato il cuore e le emozioni e, secondo me, anche il calcio ne risentirà per lungo tempo.

Senza emozioni non potremmo fare nulla.

Nel momento in cui facciamo emergere la parte emotiva di noi, riusciamo a trasmettere anche quello che vogliamo.

E anche il calcio potrebbe tornare ad essere più vicino alla gente… forse, chissà...

Questo cambiamento sarà comunque transitorio.

Prendiamo ad esempio le cinque sostituzioni, che costituiscono una regola di ora, e che poi verrà eliminata, anche questo è un argomento che tratteremo nella prima puntata.

Cosa vuoi dire per invitare a vedere il programma?

Con questo programma vorrei cercare di parlare di un calcio un po' più umano, un po' più vero. Sono la storia, le tradizioni e i sentimenti che riportano ai veri valori che sembrano essere un lontano ricordo.

Ah! Dimenticavo potete seguirmi nel Lazio su *Goldtv* in diretta.

Oppure in streaming su www.goldtv.it e www.inmoveproduction.it

Poi più semplicemente per chi è pratico di social sulla mia pagina fb e Instagram in diretta...

Anche sul sito Infooggi e Universal Kinesiology

Insomma se volete mi trovate!!!

Io vi aspetto!

Scrivete e leggeremo i vostri post!

Hashtag

#ilcalcionellarete #passione #ieri #oggi #domani

Antonella Biscardi

Blog Facebook Instagram

Alessandra MeleE-mail www.inmoveproduction.it

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/antonella-biscardi-parte-il-calcio-nella-rete-intervista-di-alessandra-mele/121784